

FUORI DAI CASSETTI

PAOLO BIANCHI

L'EDITORIA «ISTANTANEA» DI GIOVANNETTI

Negli ambienti editoriali italiani (e non solo) tutti conoscono Giovanni Giovannetti, impegnato com'è da decenni a ritrarre con la sua macchina fotografica scrittori e poeti. E le sue non sono mai immagini banali, ma scavano nell'anima dei personaggi. Con un colpo a sorpresa ora, e omonima della sua agenzia fotografica che si chiama Effigie, nasce una casa editrice che si fonda sugli stessi presupposti. I libri pubblicati da Giovannetti saranno dunque libri con l'anima, fondati sulla qualità della scrit-

tura e delle immagini.

Molti progetti bollono nel pentolone del nostro eroe. Per cominciare, lui punta sul rapporto personale con molti autori, ai quali commissiona libri non più lunghi di 120 pagine, per la collana Stelle Filanti. Laura Pariani ha scritto *Il Paese dei sogni perduti*. Antonio Moresco invece sta scrivendo *Zio Demostene - vita di randagi*, basato sulla storia vera di un suo eccen-

trico parente che lo stesso Giovannetti è andato a ripescargli dai meandri di un qualche pubblico archivio. Un'editoria così non la fa più nessuno, o quasi. Nessuno degli editori da *best seller* ha avuto il coraggio di pubblicare, pur apprezzandoli, i racconti della scrittrice di origine

friulana Toni Fachini, che invece usciranno per Effigie col titolo *La virgola nell'orologio*. Nessuno, pur tributandogli pubblicamente grandi elogi, ha avuto il coraggio di pubblicare il poema epico di Tomaso Kemeny *La Transilvania liberata*.

Come se non bastasse, la gran-

de editoria schifa come la peste il localismo e allora ecco aprirsi altri spazi, per questo editore di Pavia. Per esempio una collaborazione con Mino Milani, di cui è imminente l'uscita del saggio *Risorgimento pavese* e poi del romanzo *Il mio cielo d'oro*. E ancora: ci sono grandi autori, e grandi

libri, legati all'immaginario di un luogo. Per esempio Carlo Emilio Gadda, *La cognizione del dolore* e la Brianza attorno a Longone. Con l'aiuto della studiosa Maria Antonietta Terzoli, ecco allora che nascerà un volume intitolato *La casa della cognizione*, con l'intento di dimostrare come molta letteratura della memoria sia debitrice della fotografia.

E tra le altre cose Giovannetti promette una *Storia fotografica*

della narrativa italiana del Novecento, con testi di Generoso Piconne. L'intera operazione appare dunque fondata sul presupposto di far interagire fra loro più linguaggi e più stili espressivi: la prosa e la poesia, la fotografia e il *reportage*. Se tutte le promesse verranno mantenute, vedremo libri illustrati su Danzica o sugli ultimi muri d'Europa, da Belfast a Cipro. Una sfida non commerciale ma con larghi margini di manovra, lasciati liberi magari dalla latitanza dell'editoria cosiddetta importante.

www.pbianchi.it